



Pantheon: la cupola con l'oculo vista dal portale d'ingresso (foto Autrice).

5. Archeoastronomia nel Pantheon La cupola come volta celeste

Il Pantheon è stato menzionato più volte dagli autori antichi, a cominciare da Plinio il Vecchio nel I sec. d.C., che però descrive il Pantheon di Agrippa.⁴⁰ Nel III secolo d.C. venne messo in relazione col cosmo da Dione Cassio,⁴¹ che scrisse: «Il Pantheon a causa della sua copertura a volta ricorda la volta celeste». (Fig. 19)

Nel 1966, Kjeld De Fine Licht⁴² – cui si deve uno dei testi fondamentali sul Pantheon, ricordò che «la cupola nei tempi antichi era interpretata come un'imitazione della volta celeste – e quindi la forma geometrica del Pantheon fu creata come un'allusione al Cosmo».

Nel 1976 Passuello e Dissegna⁴³ per primi misero in relazione il Pantheon con l'Archeoastronomia: lo definirono «Simbolo uranico celeste... orientato a 175° verso il sorgere del Sole il 1° aprile (festa di Venere), e il 16 settembre, data dei Ludi Romani». La cupola rappresentava il cielo o la volta celeste, poiché «sembra ruotare all'infinito attorno al punto centrale, cioè all'uomo che sta in questo spazio».



Fig. 19 - La cupola era una rappresentazione della volta celeste (foto Francesco Lerteri).



Fig. 20 - Il cerchio di luce illumina il cornicione nei giorni degli Equinozi come scoperto da Aldo Tavolaro (foto Autrice).



Fig. 21 - D'inverno il cerchio di luce illumina la parte più alta della cupola, vicino all'oculo (foto Autrice).

Il punto di svolta fu nel 1991, quando l'astronomo italiano Aldo Tavolaro⁴⁴ per primo diede una nuova interpretazione della cupola legata all'Archeoastronomia, scoprendo che nei giorni dell'Equinozio (il 21 marzo e il 23 settembre) al mezzogiorno locale⁴⁵ il cerchio di luce creato dall'oculo illuminava il cornicione:⁴⁶ «L'immagine del Sole si colloca sul cornicione per pochi istanti, così come il Sole verso quella data attraversa l'equatore celeste». (Fig. 20)

Scoprì inoltre che il Pantheon funzionava come una meridiana stagionale: «È possibile determinare le date dell'anno osservando la posizione della macchia di luce al mezzogiorno astronomico [...] Se è inverno, l'ovale della luce non scende mai al di sotto del cornicione (Fig. 21), se è estate scende sino a illuminare il pavimento del tempio».⁴⁷



Fig. 22 - Meridiana cava d'epoca romana nel Museo Archeologico di Patrasco, Grecia (foto Autrice).